

L.R. 12-11-2004 n. 40

Interventi regionali per promuovere l'educazione alla legalità e per garantire il diritto alla sicurezza dei cittadini.

Pubblicata nel B.U. Abruzzo 26 novembre 2004, n. 35.

Art. 3

Progetti per la sicurezza.

1. I progetti, finalizzati a garantire una maggiore sicurezza per i cittadini, a prevenire episodi criminosi e ad accrescere la cultura della legalità nell'ambito del risanamento di zone ad alto tasso di criminalità, devono riguardare:

- a) istituzioni di presidi decentrati per lo svolgimento di funzioni e compiti propri dei Corpi e dei Servizi di Polizia Locale;
- b) potenziamento della Polizia Locale mediante la dotazione di impianti tecnologicamente avanzati di controllo e di telesorveglianza (apparati radio, parco automezzi, apparato tecnico-strumentale, servizi informativi e telematici);
- c) allestimento o rinnovamento delle sale operative e/o impianto satellitare a tutela degli operatori;
- d) attivazione dell'istituto del vigile di quartiere;
- e) difesa dalla violenza nei confronti di donne, anziani e bambini, attraverso il controllo di giardini, parchi, scuole, strutture sanitarie;
- f) assistenza alle vittime di reati;
- g) gestione associata e coordinata dei servizi di Polizia Locale;
- h) dispersione scolastica ed educazione alla convivenza nel rispetto del principio di legalità;
- i) prevenzione e riduzione dei danni derivanti da atti incivili.

2. Hanno priorità i progetti presentati dai Comuni associati e dalle Unioni di Comuni in cui vi siano zone degradate che necessitano di recupero sociale o dove è maggiormente presente l'influenza della grande criminalità organizzata (5).

(5) Articolo così sostituito dall'art. 6, L.R. 8 novembre 2006, n. 32 (vedi anche, per le norme transitorie, l'art. 21 della stessa legge). Il testo originario era così formulato: «Art. 3. Progetti per la sicurezza. 1. I progetti, finalizzati a garantire una maggiore sicurezza per i cittadini, a prevenire episodi criminosi e ad accrescere la cultura della legalità nell'ambito del risanamento di zone ad alto tasso di criminalità, devono riguardare prioritariamente:

- a) istituzione di presidi decentrati per lo svolgimento di funzioni e compiti propri dei Corpi e dei Servizi di Polizia Locale;
- b) potenziamento della Polizia Locale mediante la dotazione di impianti tecnologicamente avanzati di controllo e di telesorveglianza (apparati radio, parco automezzi, apparato tecnico-strumentale, servizi informativi e telematici);

c) rinnovamento delle sale operative e con impianto satellitare a tutela degli operatori in zone ad alto rischio;

d) istituzione del vigile di quartiere ed estensione del servizio nella fascia serale e notturna e, nei giorni festivi, nelle aree ad alto tasso di criminalità diffusa;

e) difesa dalla violenza nei confronti di donne, anziani e bambini, attraverso il controllo di giardini, parchi, scuole, strutture sanitarie;

f) assistenza alle vittime di reati;

g) gestione associata e coordinata dei servizi di Polizia Locale, con iniziative formative per la qualificazione funzionale degli interventi operativi delle forze di Polizia Locale;

h) la dispersione scolastica e l'educazione alla convivenza nel rispetto del principio di legalità;

i) la prevenzione e riduzione dei danni derivanti da atti incivili.

2. Hanno priorità, inoltre, i progetti presentati dai Comuni associati e dalle Unioni di Comuni in cui vi siano zone degradate che necessitano di recupero sociale o dove è maggiormente presente l'influenza della grande criminalità organizzata.».